Giovedì 26 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 49.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MEDITAZIONI QUARESIMALI
sulla Politica italiana.

Risveglio della Partigianeria.

Mentre noi, per ragioni molte e di utilità pubblica, stiamo in perfestissima calma aspettando dal nuovo Ministero il p ogramma concreto delle economie, notizie da Roma accentuano come colà si stia organizzando l'Opposizione così detta di Sinistra. Qual direttore dell'organizzazione starebbe un Deputato lombardo, l'on. Merzario, avendo ai lati per coadiutori gli onorevoli Di San Giuliano, Sineo e Cocco - Ortu. E poichè, se anche l'on. Biancheri si dimettesse dall'alta carica di Presidente della Camera, questa, in coerenza alle tradizioni, lo rieleggerebbe quasi unanime, e perchè il Ministero sfuggirà la battaglia sulla elezione di un vice-Presidente invece del Di Rudinì, aspettasi che l'Opposizione voglia manifestarsi e contarsi sulla elezione dei membri della Commissione generale del bilancio. Almeno questa è la voce che corre, aggiungendosi che l'onorevole Merzario, a tale effetto, fece premura a tutti i Deputati amici, perchè pel 2 marzo si trovino a Montecitorio.

Or dovendo credere a siffatte predisposizioni, noi confermiamo quanto ieri dicemmo circa l'inopportunità di affrettare la lotta, prima che il Parlamento ed il Paese vedano i nuovi Ministri alla prova. Poi, se l'Opposizione di Sinistra deve apparire guidata dall'on. Merzario e da compagni sì poco autorevoli, non sappiam concepire nemmanco come essa si riprometta vittoria da siffatto *colpo di scena parlamentare.*

Non ci é dato supporre che il voto per l'elezione di pochi Commissarii del bilancio, possa servire a delineare le Parti politiche alla Camera. o ad affermare le forze di un'Opposizione multicolore. Ma se pur questa lotta a schede fosse costituzionalmente ammissibile, a noi ed al Paese sembrerebbe estemporanea ed improvvida. Difatti i nuovi Ministri con certa audacia accettarono la responsabilità del Potere, e sarebbe bene lasciarli esperimentare le proprie forze, e dai *fatti* recare su di essi un giudizio.

Che se il lavorio dell'on. Merzario e Sozi è diretto a preparare un'Opposizione di Sinistra pura, la risurrezione di essa Sinistra, qual Partito storico, ci sembra assurdità dopo le non dimenticate dichiarazioni di Crispi ed il contegno dimesso di Zanardelli accettanti l'appoggio di un'eclettica Maggioranza. E se un giorno contro il Depretis, proverbialmente chiamato *la mente della Sinistra*, potè apparire minaccia seria la Pentarchia famosa, ora non ci sono più Cairoli e Baccarini, l'ex - Pentarca Nicotera è Ministro con Rudinì, e dei vecchi capi non rimarrebbero che Crispi e Zanardelli. Or se i due, per rispetto a sè medesimi, devono celarsi pel momento, e non affaccendarsi perchè lo *sperimento ministeriale* sia impedito, ne segue che alla cosidetta Opposizione di Sinistra, diretta dall'on. Merzario, non sia, per ora, da attribuirsi probabilità di effetti corrispondenti ai disegni di riscossa immediata.

Se non chè, riflettendo agli odierni maneggi della Partigianeria, cogliamo il destro di considerare, riguardo ad essa, la posizione de' nove Deputati, cui il Friuli nello scorso novembre affidava il mandato di rappresentare alla Camera i nostri tre Collegi.

Noi abbiamo patrocinato la loro elezione, e siamo quindi nel dovere, anzi nel diritto di dir loro che cosa ne pensiamo sull'argomento, e che cosa ne pensa il Paese.

Intanto osserviamo che nelle ultime elezioni generali non erano alzate le bandiere delle due Parti storiche come Parti belligeranti, poichè il Ministero che le bandiva, avente a capo l'onor. Crispi, consideravasi Ministero eclettico. E, per giustizia verso di esso, possiamo asserire che in Friuli nessuna illecita pressione venne esercitata, e tanto meno la si sarebbe potuta esercitare, dacchè l'onorevole Prefetto comm. Minoretti, era appena a que' giorni venuto tra noi e non conosceva gli umori del Corpo elettorale.

Qui in Friuli niuna Associazione politica; solo, durante il periodo preparatorio alle elezioni, s'ebbero due riunioni di pochi, ma senza autorità e propositi serii. Quindi non ispirito di Partigianeria tra noi, o talmente infiacchito da non riuscire efficace a determinare la scelta de' Candidati. I nove eletti devono ben capire ciò; tanto è vero che ne' tre Collegj, raccomandati anche dal nostro Giornale, riuscirono quelli, che, pur prescindendo dal colorito politico, si direbbero armonizzanti per un complesso di qualità personali e per certi antecedenti della loro vita pubblica. Oggi, tuttavia, questi nove, od almeno sette fra loro, non avrebbero cagione specialissima per contribuire ad una contro-rivoluzione parlamentare aggregandosi alla schiera raccogliticcia dell'on. Merzario. E poichè è ben giusto che prendiamo interesse su quanto concerne i Deputati friulani, non sarà inutile che sull'argomento aggiungiamo altre parole.

G.

I PROGRESSI DELL'ITALIA.

Coi tipi Botta è uscita testè la seconda ed ultima parte del *Bulletin de l'Institut international de statistique*, del quale é segretario generale l'operoso comm. Bodio, direttore della statistica in Italia. E' un grosso volume formato di memorie originali, di tabelle e di prospetti che pochi vorranno leggere, e per la difficoltà di trarre conclusioni e ammaestramenti dalle opere di statistica, in genere, e per quel curioso fenomeno che fa aumentar via via gli scettici della statistica come essa cresce in serietà e in attendibilità. E' un fenomeno curioso, ripeto, che forse trae spiegazione dalle stramberie cui la scienza tanto cara al Rawson e al Levasseur s'abbandona, per opera di quegl'illustri quanto sconosciuti «professori tedeschi» che invadono a quando a quando i giornali coi risultati delle loro pazze ricerche. Pochi mesi addietro si leggeva, ad esempio la statistica... delle formiche in Europa, a merito di non so più quale illustre imbecille della Sprea.

Fra le memorie originali che costituiscono il volume in discorso e vennero presentate all'ultimo congresso internazionale di statistica a Parigi, una ve n'ha del Bodio, abbastanza interessante per noi dacchè tratta del progresso morale ed economico dell'Italia dal 1861 al 1889: vale a dire nel periodo dei maggiori dolori e del più vivo disagio per assorgere ad unità ed indipendenza. Vero è che il Bodio intitola semplicemente *Comunication* il suo lavoro, — chè difatti opera completa ed equilibrata non è, — ma le poche cifre ch'egli espone possono bastare per qualche raffronto che soddisferà, quando non lo umilierà, l'amor proprio nazionale.

In fondo è positivo che nessun altro paese ha progredito tanto speditamente come l'Italia: troppo anzi, che oggi deve subire le conseguenze dell'irriflessivo avanzare prima che un giusto equilibrio si stabilisca fra la sua forza materiale e la sua potenzialità economica. Dal numero degli abitanti...... ai fuselli per la filatura del cotone, tutto è in continuo aumento. Nel 1861, avanti l'acquisto della Venezia e di Roma, la popolazione complessiva sommava a 22 milioni, mentre adesso essa supera i 30. E si capisce: le nascite sono in tale eccedenza su le morti, da impensierire... i posteri! Nel 1888, ad esempio, i nati nel Regno raggiunsero la cifra di 1,075,146, e i morti furono appena 820,431, offrendo così l'aumento costante del 10 e fin del 12 per mille, come la Germania e l'Inghilterra; mentre l'Austria, la Svizzera e sovratutto la Francia stanno assai al di sotto.

A conti fatti adunque l'Italia dovrebbe crescere di 300 mila persone all'anno, se altrettante non fossero quelle che emigrano, spinte ver o lontane contrade dalla miséria o dall'amor del nuovo. È però da aggiungere che un terzo circa degli emigranti, specialmente di Liguria e di Lombardia, partono con l'*animus redeundi*, ò in altre pa role abbandonano le terre natie a primavera per farvi ritorno coi geli e le nevi. E sono operai, braccianti, piccoli suonatori e suonatrici..,

Ma quanti poveri illusi, quante care fanciulle lasciano altrove l'onestà e l'innocenza!

—

Sollecito relativamente al tempo, non però abbastanza rispetto agli altri paesi, è il progresso dell'istruzione pubblica. Certo molto cammino s'è fatto da quando due terzi degl'italiani erano illetterati. A non volere tener conto che delle scuole primarie, si sa che i frequentatori di esse arrivano adesso ai 2 milioni e 300 mila, mentre pochi anni addietro superavano a stento il milione.

Per avere un'idea delle condizioni intellettuali nostre, basti ricordare che nel reclutamento del 1888 i coscritti illetterati diedero la proporzione del 43 per cento, mentre in Ungheria si limitavano al 39, in Austria al 25, nel Belgio al 14, in Francia al 10, in Olanda all'8, in Svizzera all'1 e in Germania invece a zero. Se la Russia e la Serbia coi loro 79 illetterati per ogni 100 coscritti non esistessero, la palma dell'ignoranza spetterebbe a noi.

In compenso le 17 Università sovvenzionate — perchè altre 4 ve ne sono di libere — costano al Governo nove milioni annui, come chi dicesse 513 mila lire per una. Quelle di Germania costano allo Stato il triplo cadauna, è vero, ma sono undici soltanto per una popolazione complessiva di 50 milioni.

Senz'ombra d'irriverenza, si potrebbe dire che in Italia maturano troppi dottori e troppi... assassini, così che qui si litiga giudiziariamente e si muore, — eccezion fatta per l'Austria —, più che altrove (280 ogni 10,000 abit.) e quanto all'omicidio nessun altro paese d'Europa offre una percentuale così elevata.

Secondo il comm. Bodio, il patrimonio degl'istituti di beneficenza, senza tener conto di quelli che hanno carattere d'istituzioni di risparmio e di credito, ammonta a 2 miliardi tra beni mobili immobili, con una rendita lorda di 90 milioni, la quale comprendendovi i sussidi dati dai Comuni agli ospitali, sale alla bellezza di 136. Detraendone le spese di amministrazione, di passività per imposte e le somme disponibili per la beneficenza, essa rimane pur sempre di 96 milioni, con un annuo aumento nell'ultimo ventennio del 60 per 100. In complesso i lasciti per legato a fondazioni di carità sommano a circa 14 milioni per anno.

Se a questi dati si volessero aggiungere quelli del risparmio privato, bisognerebbe concludere che l'Italia è ancora ricca, malgrado le crisi d'ogni sorta che la travagliano. Infatti al 31 dicembre 1865 i capitali accumulati a poco a poco in tutte le casse di risparmio sommavano in assieme a 226 milioni circa, mentre al 31 dicembre 1888 essi erano saliti a un miliardo 761 milioni, nientemeno!

Però durano pur sempre i risultati dell'inchiesta del 1885 sulle condizioni sanitarie del Regno. Allora era emerso, per dichiarazioni di medici e di sindaci, che in un insieme di Comuni rurali racchiudenti 6 milioni di abitanti, l'acqua era insufficiente, e per oltre 9 milioni cattiva e malsana. In cinque anni qualcosa s'è bensì fatto pei contadini ma troppo poco rispettivamente ai loro bisogni.

Me se difetta l'acqua, almeno rimunerasse il vino. La sua produzione è bensì aumentata fino ai 36 milioni di ettolitri (1888), ma essendo quasi cessata l'esportazione in Francia, i prezzi sono rinviliti, quantunque i bevitori non s'accorgano se non della qualità che peggiora sempre.

Abbastanza confortevole è invece il raccolto della seta, che ha superato adesso i 44 milioni di chilogrammi, malgrado i malanni che piovono addosso al baco così utile e così onesto!

Poichè ho accennato ai contadini che la miseria spinge a famiglie, a legioni, a comuni interi, come nel Trevigiano, in America, aggiungo che l'operaio delle città ha invece migliorato d'assai le proprie condizioni. Da una inchiesta che il comm. Bodio compì sui grandi stabilimenti industriali, emerge che nel 1862 ogni ora di lavoro veniva retribuita nella misura di 14.6 centesimi, mentre nel 1888 la retribuzione stessa era salita a cent. 25.8, con l'avvertenza che allora un quintale di frumento costava lire 28.52, e adesso invece lire 22.14.

—

Ecco qualche altra cifra spigolata qua e là, che potrà confortare.

Nel 1863 s'impostarono 72 milioni di lettere; nell'anno fiscale 1888-89 invece 167 milioni tra lettere e cartoline, e contro 1 milione e 221 mila telegrammi spediti nel 1861, stanno adesso quasi 8 milioni. Ancora nel 61 l'Italia aveva appena 2561 chilometri di ferrovie; ora ne ha 12.609, oltre a 2262 per tramvai a vapore. Nel solo 1887 i viaggiatori sommarono alla bagatella di una volta e mezzo l'intera popolazione del Regno.

Quasi violento fu lo sviluppo delle industrie meccaniche, specie nelle provincie di Milano e di Torino. Vent'anni addietro, ad esempio, s'importavano 791 mila tonnellate di carbon fossile, e nel 1888 invece 3 milioni e 900 mila, senza tener conto delle tombe, ligniti ed altri combustibili. È da aggiungere che vi sono circa 600 mila cavalli di forza idraulica ancora disponibili. Nel 1888 le mine hanno dato per 52 milioni di prodotti, malgrado l'enorme ribasso dei prezzi: e gli stabilimenti metallurgici, che nove anni fa impiegavano 5732 operai, ora ne impiegano 13 mila. Il prodotto delle industrie meccaniche nel 1860 era valutato a 12 milioni di lire, e quello dell'anno scorso a 100, in cifra rotonda. I fuselli per la filatura del cotone in un trentennio hanno più che triplicato (da 500 mila a 1.800.000).

LO SPIRITO DI IMITAZIONE.

Quell'animale, che secondo la scienza darviniana sostituirebbe Adamo nella cosmogònia degli esseri viventi, ha una particolarità molto comune con gli uomini, vale a dire lo spirito di imitazione; e forse un tale attributo valse a corroborare il sistema dell'illustre scienziato che si occupò dell'origine della razza umana.

Difatti le scimmie sono imitatrici per eccellenza, tanto è vero che si usa qualificare come scimiotteria qualunque nostro atto che riproduca un'azione che vediam fare dagli altri.

Fra le tante novelle popolari, ve n'è una, in cui raccontasi di certo mercantuccio di cappelli, il quale, recatosi al mercato per vendervi la sua merce, piantò la sua baracca presso un bosco popolato di scimmie. Siccome attorno quella varietà di copricapi eransi radunati parecchi compratori, i quali ponevansi in testa i cappelli per assicurarsi se la circonferenza del contenente corrispondeva a quella del contenuto, le scimmie, alla vista di ciò, precipitarono dagli alberi, ed avventàtesi al piccolo emporio, lo spogliarono di quanti cappelli erano ancora disponibili, e ponendoseli in testa, risalirono alla loro aerea dimora. Disperato il venditore per tanto saccheggio, non sapeva come provvedere al ricupero della sua mercanzia, quand'ecco la felice idea di uno degli astanti suggerì un'operazione inversa, ovverosia, che ognuno dei convenuti, toltosi dalla fronte il cappello, lo riponesse dov'era prima. Le scimmie, veduto questo, calarono prontamente a riporre a suo luogo ciò che avevano rapito, e così l'avventura ebbe il desiderato scioglimento.

—

Ma quella che noi abbiam comune con le scimmie si è la imitazione macchinale, per cui, come imitatori, andiamo ancora più in là di siffatti quadrumani, dacchè si usa contraffare gli altri anche nelle idee, nei desideri, nei gusti, nelle passioni, ecc.

Si è soliti a dire, che molte cose si fanno nel mondo perchè si veggono fare dagli altri.. Questo nostro modo di agire è però necessario in quanto cospiri a mantenere l'ordine sociale, perchè altrimenti, qualora ognuno di noi adottasse un tenore di vita tutto suo proprio, usi e costumi speciali, da ciò nascerebbe una confusione babelica; per lo che si dovrebbe dire; Guai a noi se non ci fossero gli altri a cui ricorrere come a molti modelli!

Il peggior male peraltro consiste in ciò che i modelli a cui ricorriamo, sono in gran parte tutt'altro che degni d'essere imitati, e che appunto son quelli a cui di precedenza si usa uniformare la nostra condotta.

Il Genio crea, non imita. Ma i Genii possono appena numerarsi come si numerano i secoli, e la loro grandezza non ammette imitatori.

L'uomo di mente superiore, abbenchè non sia un Genio, imita per cogliere nella cosa imitata le parti migliori, o per migliorar quelle che son suscettive di perfezionamento. L'uomo comune, invece, imita servilmente, e non conoscendo ciò che sarebbe più degno d'imitazione, inclina quasi sempre alla scelta del peggio.

E limitandoci a parlare della nostra nazione, noi imitiamo le eccentricità americane, le raffinatezze francesi, la gastronomia tedesca, il cerimoniale spagnuolo e via dicendo. Ma se invece di imitare le caratteristiche meno imitabili di codeste nazioni, imitassimo le migliori, dovremmo badare assai più agli ottimi sistemi di governo ed alla prodigiosa attività degli Americani, allo spirito inventore ed industre dei Francesi, alla serietà degli Allemanni, all'eroismo patriottico degli Iberici, ecc., ed imitarli opportunemente; riflettendo però, che quel tanto di buono e di grande che risalta dai sistemi degli stranieri, provenne in gran parte dall'esempio offerto dalla nostra nazione nei passati secoli, di cui gli stranieri stessi seppero approfittare a loro vantaggio.

—

Per non ismentire la nostra fama di popolo imitatore, ma, pur troppo, imitatore del men buono, in giornata si ostenta accreditare un'opinione moderna venuta dall'estero, che vorrebbe far derivare la specie umana dalla natura della scimmia.

Per poter dire che oggimai la stirpe umana è perfezionata o che va sempre più perfezionandosi, è logico lo affermare che noi, da bruti che eravamo, siam diventati uomini, e che da uomini, chi sa? col progredire del tempo diventeremo angeli: mentre codesta bella illusione svanirebbe, ritenendo gli angeli come nostri progenitori.

Ma per rafforzare simile argomento, bisognerebbe avere la prova che la nostra essenza fisica e morale abbia costantemente progredito nel meglio fino a quel grado di perfezione che ai nostri giorni, con rara modestia, crediamo attribuirci. Locchè sarebbe smentito dalla storia, la quale, abbenchè forse peccante di esagerazioni, non lascia però dubbio, che le qualità fisiche, intellettuali e morali dell'uomo vivente in varie epoche più o meno remote, erano assai più gagliarde ed elevate che nell'uomo attuale.

Quindi cadrebbe l'asserzione del progressivo nostro miglioramento, e tanto più quando si rifletta alla presente nostra fiacchezza appetto d'una generazione che va dì per dì scomparendo, e che tanto operò per il riscatto della patria.

Una perfettibilità analoga alla natura dell'uomo è peraltro sperabile negli anni avvenire, mercè quella legge di avvicendamento del progresso e del regresso susseguito da un nuovo progresso, ecc. che si è manifestata nelle diverse epoche storiche dell'umanità; ma che l'uomo dalla pretesa brutalità primitiva, fattasi umano, abbia a raggiungere la natura eccelsa dell'angelo, ciò costituisce un problema, per la soluzione del quale mancano affatto le basi.

Sussistendo poi il fatto, che noi acquistiamo la certezza di saper niente a misura che si estende il nostro sapere, sarebbe a desiderarsi che certi spiriti forti si astenessero da quelle perorazioni che nulla provano e nulla migliorano, preferendo argomenti più utili e più ameni.

Udine 24 febbrajo 1891.

F. B.

Una sposa giocata a "croce o lettera."

Scrive il *Progresso Italo-americano* di Nuova York:

Pochi giorni or sono, arrivò in questa città, dall'Italia, una giovinetta di nome Natalia Diego, e da persone amiche fu condotta in una casa di conoscenti.

Tre giovanotti, di lei compaesani, se ne innamorarono e decisero fra di loro di rimettere alla sorte chi dovesse possederla in isposa. La partita fu giocata a *croce o lettera*, mercoledì scorso, di sera, al chiarore incerto di una meschina candela. Vincitore riuscì un lustrascarpe di nome Gildo Mennio: e i due possidenti, Angelo Cantelle e Gusay Bennepi, con una cortesia paragonabile a quella dei *cavalieri antichi* fecero le loro congratulazioni al rivale fortunato, mentre la ragazza batteva le mani allegramente e si gettava nelle braccia del futuro marito, che l'aveva lealmente guadagnata.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva ed evenienze . . . . » 244,179.08
Totale L. 767,679.68

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Si può abolire la guerra?

Risposte poco confortanti.

Maxime du Camp ha scritto a uno degli organizzatori del Congresso della pace a Roma, una lettera nella quale è detto:

« Io credo che il Congresso sarebbe benemerito del genere umano ove sottomettesse ai Governi di Europa e degli Stati Uniti d'America le proposte seguenti:

« 1.o Un Congresso diplomatico, rappresentante le differenti Potenze, si adunerà ogni due anni, a un'epoca e per un termine determinato, per esaminare le relazioni dei popoli tra loro, appianare le difficoltà e servire da arbitro in caso di conflitto latente.

« 2.o Non potrà essere dichiarata una guerra se non due mesi dopo dell'incidente che l'avrà provocata. Nel frattempo sarà dovere dei *neutri* di proporre l'arbitrato.

« 3.o Non sarà dichiarata una guerra se non quando sia stata sottomessa, *per via plebiscitaria*. all'approvazione delle nazioni che si preparano ad essere belligeranti.

« 4.o Le ostilità non potranno essere aperte che un mese dopo la dichiarazione ufficiale della guerra.

« In una parola, fare tutto il possibile per impedire lo scoppio della guerra e se non riesce, costringerla a quella lealtà che ancora non conosce.

« La guerra deve essere, per quanto possibile, assimilata al duello. Il duello non è permesso, ma è tollerato a patto che si faccia ad armi uguali e sotto la sorveglianza di testimonii responsabili. Finchè la guerra non abbia rivestito questo carattere, non sarà che un brigantaggio che permetterà al più forte di scannare il più debole affine di spogliarlo meglio. Il giorno in cui si deciderà di applicare alla guerra le leggi morali, che sono la tutela della probità umana, la guerra si troverà in condizioni tali sì da non rimanerle che sparire, giacchè le sarà impossibile vivere ancora.»

—

Il direttore della *Rivista delle Riviste* ha chiesto ad alcuni personaggi che cosa pensassero della lettera del du Camp.

Sir Charles Dilke, tra gli altri, ha risposto che queste proposte sono senza sanzione, giacchè primieramente i plebisciti sono difficili, e d'altra parte, come fare ammettere le decisioni prese dalle Potenze nel caso in cui, dopo un'inchiesta, una delle grandi Potenze si decidesse a mantenere i suoi armamenti affine di essere in caso di adoprare la sua cavalleria fin dal primo giorno e di dare una battaglia campale fino dal sesto?

—

Il signor Melchior de Vogüé ha risposto con la lettera seguente:

« Signore, voi mi domandate il mio parere sulla possibile riuscita del Congresso universale della pace. Io credo con Darwin che la lotta violenta sia una legge di natura, che regge tutti gli esseri; credo con de Maistre che sia una legge divina: due modi differenti di chiamare la stessa cosa.

« Se, per impossibile, una parte della società umana — mettiamo pure tutto l'Occidente civile — riuscisse a sospendere l'effetto di questa legge, razze più istintive penserebbero ad applicarla contro noi; queste razze darebbero ragione alla natura contro la ragione umana; esse riuscirebbero perchè la certezza della pace — non dico la *pace*, dico la *certezza assoluta* della pace — genererebbe entro un mezzo secolo una corruzione e una decadenza, più distruttive dell'uomo che non la peggiore delle guerre.

« Io stimo che bisogni fare per la guerra, legge criminale dell'umanità, quello che dobbiamo fare per tutte le nostre leggi criminali: mitigarle, renderne l'applicazione più rara che è possibile, tendere con tutti i nostri sforzi a far sì che sieno inutili. Ma tutta la esperienza della storia c'insegna che non si potrà sopprimerla finchè restino sulla terra due uomini, pane, denaro, e una donna tra loro.

Sarei ben lieto se il Congresso avesse a darmi una smentita; dubito che la dia alla storia, alla natura, a Dio.

« *E. M. De Vogüè.* »

—

Jules Claretie, consultato anche lui, ha risposto:

« Per un uomo assennato, non può esserci che un'opinione sulla questione della pace e della guerra.

« L'umanità è fatta per vivere, per vivere libera di perfezionare e migliorare la sua sorte con un pacifico lavoro. L'accordo generale cercato e predicato dal Congresso universale della pace è un bel sogno, forse il più bello dei sogni.

L'uomo ha sempre davanti agli occhi la terra promessa, e su questa terra dell'avvenire le messi dovranno maturare senza temere di essere distrutte dalle bombe, nè schiacciate dalle ruote dei cannoni.

« Soltanto, ah! soltanto! siccome i filosofi e i benefattori dell'umanità non sono i padroni, è bene che i nostri soldati veglino sulla frontiera e sui focolari e le loro armi ben portate e ben maneggiate sono forse le più sicure guarentigie di questa pace che amiamo tutti.

« Non si dà la pace che ai risoluti e ai forti. « *Jules Claretie* »

Le dichiarazioni Di Rudinì

ad un corrispondente.

L'*Agenzia Reuter* a Londra pubblica un dispaccio da Roma riferente l'intervista di un suo corrispondente col presidente del Consiglio Di Rudinì.

Questi dichiarò essere un vecchio ammiratore dell'Inghilterra ed una sua più grande ambizione sarà di coltivare sempre gli intimi rapporti che legano l'Italia all'Inghilterra. Confermando le sue dichiarazioni fatte in parlamento, soggiunse che la politica estera del nuovo gabinetto mirerà soltanto a contribuire d'accordo con le potenze alleate al mantenimento della pace e affermò che queste dichiarazioni furono accolte con fiducia e soddisfazione dai gabinetti europei.

In Europa come in Africa nessuna questione varrebbe a dividere l'Italia dall'Inghilterra. Quanto alla Francia, il gabinetto mirerà a rimuovere definitivamente ogni malinteso in Africa dove l'Italia non cercherà di allargare la sua sfera d'azione. Riguardo alla politica interna Di Rudinì dichiarò di avere un solo programma, cioè il raccoglimento economico e l'attuazione del pareggio nel bilancio mediante economie e senza imposte, e la soluzione della questione del credito, e tale programma dover essere quello dell'attuale sessione parlamentare e sopra esso il governo è deciso di porre la questione di fiducia.

La cuccagna americana.

Verona, 25. L'altro ieri giunsero a Verona provenienti dall'Uruguay centocinquanta nostri contadini; la maggior parte di essi sono scavatori di pietre della Volpolicella. Ritornarono dal nuovo mondo in gran miseria. Là percepivano appena lire 1 al giorno e due scodelle di fagiuoli per vitto.

Thermidor di Sardou, corretto dall'autore secondo le esigenze del pubblico, verrà quanto prima rappresentato a Parigi avendo il Governo, in seguito alle correzioni, ritirato il divieto.

Importanti dichiarazioni politiche

della « Neue Freie Presse » sull'Italia e la triplice alleanza.

Vienna, 26. Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* ha ricevuto le seguenti comunicazioni intorno alla politica estera italiana.

Dice che nella triplice alleanza non esistono obblighi per cui l'Italia sia impossibilitata ad avere un contegno amichevole colla Francia. Anzi le comunicazioni ufficiali giunte alla Consulta esprimono il desiderio dei Gabinetti di Vienna e di Berlino che si tolga qualsiasi malinteso colla Francia. La base della triplice alleanza è quella di rinforzare la pace. È falso che ciò importi un aumento di spese militari.

Robilant, che fu il vero autore della forma attuale della triplice alleanza, ebbe lo scopo di salvaguardare l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo e di dare all'Italia una posizione sicura senza quei sacrifici finanziarii, che altrimenti sarebbero stati reputati indispensabili.

Mai dalle Potenze centrali si fece a Robilant alcun accenno alle forze militari dell'Italia.

Anzi, quando dopo Robilant, l'Italia aumentò le spese militari, Bismarck espresse il dubbio che l'aumento delle spese potesse eccedere la potenza economica dell'Italia e che la triplice potesse correre il rischio di riuscire impopolare alla maggioranza degli italiani.

Ricondurre i rapporti dell'Italia colle Potenze centrali alla condizione di cose quale era al tempo di Robilant, ecco lo scopo dell'attuale Gabinetto, la cui politica è questa: di rendere forte e fedele l'alleata alle Potenze centrali, rendendo alla triplice alleanza quella popolarità che aveva perduta per l'impronta personale della politica del precedente Gabinetto.

Il rimedio Liebreich contro la tubercolosi.

Il nuovo rimedio del dott. Liebreich consiste nell'applicazione sistematica di iniezioni subcutanee di cantaridi essicate al fumo di potassa. Il rimedio sembra efficace non solamente contro la tubercolosi, ma si applica correttamente anche contro altre infezioni. La sua efficacia è indubbia. Le esperienze cliniche hanno preso un corso favorevole. — Così notizie da Berlino.

Quanto costa la linfa Koch.

Berlino, 26. Un'ordinanza del Ministro guardasigilli dispone che la linfa Koch si fabbrichi sotto la direzione di Libbertz e la sorveglianza di Koch, si venda esclusivamente dai farmacisti, si scriva sopra a ogni tubetto la data della fabbricazione e vi si annetta la istruzione sul modo di servirsene. Trascorso un semestre, Libbertz cambierà gratuitamente i tubetti invenduti.

I farmacisti la chiuderanno nell'armadio dei veleni e ne terranno apposito registro e esigeranno dai medici ricevuta per iscritto. Un centimetro cubico costerà sei marchi (lire 7 50), cinque centimetri cubici, venticinque (l. 31.25).

Note africane.

Si vuol far credere che il nostro governo è allarmato dalla voce che una spedizione russa, comandata dal luogotenente Machkoff, vuole penetrare nell'Abissinia per la via di Obock ed ha già ottenuto il permesso del governo francese. Di Rudinì ha telegrafato a Menabrea per avere informazioni dirette. Ha dato pure ordini telegrafici in proposito al generale Gandolfi comandante la colonia Eritrea.

— Secondo recenti notizi, il Governo ha intenzione di allargare il concetto della colonizzazione dell'Eritrea, quale fu ideato da Franchetti, fino a stabilire all'Asmara, a Keren e nei territori circostanti delle colonie militarizzate. Affidò perciò l'incarico a Menotti Garibaldi di effettuare questo proposito: ed ecco il motivo per cui Menotti Garibaldi si recò a Massaua.

Le colonie si comporrebbero di operai e di agricoltori nazionali insieme ad alcuni indigeni. I coloni organizzati militarmente avrebbero, oltre agli utensili per i lavori, anche delle armi, ed occorrendo sarebbero guidati dai capi onde difendere il rispettivo territorio. Quando tali colonie potessero essere bene organizzate, l'esercito coloniale verrebbe diminuito.

— Il ministro della guerra, Pelloux, sarebbe intenzionato di organizzare le truppe indigene d'Africa secondo la razza a cui appartengono i soldati.

Verranno istituiti due battaglioni di Arabi all'Asmara, i quali serviranno di baluardo contro l'Abissinia; due battaglioni di Abissini a Keren che saranno come base di operazione contro i Dervisci; due battaglioni reclutati fra i popoli Ariani della costa a Massaua.

Anche con questa organizzazione il ministro della guerra si ripromettebbe la riduzione della truppa regolare.

Si fanno pratiche presso il Ministero perchè la campagna di Mentana (1867) venga riconosciuta come campagna di guerra.

Cronaca Provinciale.

La risposta del Ministero ad un voto di plauso.

L'ordine del giorno in favore del Ministero — sul tema delle economie — votato all'unanimità dal Consiglio comunale di Sacile, fu notificato al Governo col seguente telegramma:

« *Marchese Starabba di Rudinì*
Presidente Consiglio ministri
Roma.

Il Consiglio comunale di Sacile, nella sua odierna tornata, votava alla unanimità un ordine del giorno di plauso al nuovo Ministero per il sapiente programma di economie, con cui si è presentato al Parlamento in omaggio ai desideri del paese.

Gasparotto Leopoldo, Sindaco. »

—

Il presidente del Consiglio dei ministri telegrafava in giornata questa risposta:

« *Signor Sindaco di Sacile.*

La prego accogliere miei ringraziamenti ed esserne interprete presso onorevole Consiglio comunale pel suo voto, che conferma nel Governo la sua coscienza dei bisogni e della volontà del paese. *Rudinì.* »

—

Il voto del Consiglio avrà seguito fra giorni — si dice — con un Comizio popolare che si terrà nel Teatro sociale di Sacile per propugnare il programma delle economie.

Una casa distrutta.

Un incendio distrusse la casa colonica di Fabroni Pericle di Sacile, tenuta in affitto da Gallet Nicolà; danno di circa lire cinquecento, ripartito fra i due nominati. Meglio che casa, la si dovrebbe chiamar casupola, a quanto sembra!

Mercato di bovini.

Mortegliano, 26 febbraio.

Il mercato di ier, floridissimo. Quantità straordinaria di bovini. Si fecero molti affari e con prezzi sostenuti nella roba grassa. Oltre duecento contratti si conchiusero, non compreso gli acquisti dei toscani in vitellami. Presso tutti i negozi si fecero dei depositi per garanzia sulle vendite. Chi scrive ne ha ricevuti quarantasei. Le due piazze erano completamente occupate da baracche di rivenditori girovaghi.

L'attuazione dei nuovi mercati al secondo mercoledì di tutti i mesi, prende tale uno sviluppo che di già competono cogli altri bellissimi dell'ultimo mercoledì pure d'ogni mese. T.

Morte improvvisa al caffè.

Mortegliano, 26 febbraio.

Ieri alle cinque pomeridiane, nel caffè Rapretti, alla mia presenza moriva improvvisamente per soffocazione Orsola Feruglio d'anni 60, maritata Scarpa, di Palmanova.

Fu moglie esemplare, madre affettuosa, intelligente, onesta, laboriosa oltre ogni dire e tutto amore per la sua famiglia.

Poveri figli! comprendo il vostro dolore, la vostra desolazione nel vedervi improvvisamente rapire una tal madre.

L'integerrima vita della madre vostra ed il generale compianto di quanti la conoscevano sieno di lenimento al tanto vostro soffrire.

G. B. T.

Studenti « annaffiati. ».

Nel ginnasio di Filippopoli, causa il malcontento contro i professori (!), fra gli alunni scoppiarono dei disordini. La polizia ristabilì l'ordine, facendo agire le pompe da incendio: così il sacro fuoco di quella gioventù belligera fu spento coll'acqua.

Il processo degli anarchici.

Ieri è cominciato a Roma il processo contro i tre anarchici Calzoni, Pennacchi, e Pedroni imputati di cospirazione contro la persona del Re.

Tutti e tre gli accusati negarono i fatti a loro addebitati.

Si tratta, come a suo tempo narrammo, di una lettera minacciosa scritta al Re.

Augusto De Rossi, da oltre 12 anni esattore del Banco Rolb e Soumacher, scomparve lunedì mattina con 89 mila lire da Roma.

La questura sta facendo delle indagini, ma fino ad ora non si ha nessuna notizia del De Rossi. Questi lascia la moglie e quattro bambini.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 24.

Carte ferme cambi fiacchi.

Napoleoni 9.13.1/2 a 9.14.1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.39 a 5.41 L. Sterline 11.44 — a 11.46. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.85 a 115.15 Francia 45.45 a 45.60. Italia 45.05 a 45.20. Bancanote Ital. 45.10 45.20. Dette Germaniche 56.35 a 56.45. Rendita austriaca in carta 91.85— a 92.— Dette arg. —.— a —.— Rendita austr in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 105.30 a 105.50. detta in carta 5 0/0 100.90 a 101.10 Credit 308.— a 309.— Ren. ital. 94.10 a 93.35

Croce rossa Italiana 13.40 a 13.75 Lotti turchi 37.65 a 38.10 Serbi 3 0/0 38.75 a 39.25 —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.50

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

25 Febbraio: ore 9 ant. termometro 6.8; ore 12 mer. 13; ore 3 pom. 14.4; ore 9 pom. 7. Massima del giorno, gradi 15.; minima, 2.2; minima all'aperto gradi —0.5; minima notte 0.5.

26 Febbraio ore 8 ant. termometro 4. Barom.: 760; 759.5; 758; 759.; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 758.

Pressione alquanto abbassatasi.

La questione della metida.

La Commissione, a cui la Camera di Commercio e il Municipio di Udine hanno dato l'incarico di studiare se sia da mantenere, modificare o abolire la formazione della metida dei bozzoli, riuscì composta dei signori:

Filandieri.

Antonini Giacomo.
Armellini Luigi.
Broili Giuseppe.
Centazzo Eugenio.
Deciani nob. D.r Francesco.
Della Mora Giuseppe.
Fiscal Francesco.
Kechler cav. uff. Carlo.
Morelli Lorenzo.
Pantarotto Giovanni.

Bachicultori.

Braida cav. Francesco.
d'Arcano co. Orazio.
di Trento co. cav. Antonio.
Disnan Giovanni.
Lotti G. B.
Lovaria nob. cav. Antonio.
Mangilli marchese Fabio.
Picco Giorgio.
Pecile prof. Domenico.
Rubini prof. Domenico.

La Commissione è convocata presso la Camera il giorno di sabato 28 corr. alle ore 10 ant., per la nomina del Presidente e per iniziare i suoi lavori.

Tramvia a vapore Udine - San Daniele.

Domenica 1 Marzo in occasione delle feste speciali con musiche, ecc., che daransi a Martignacco, per l'inaugurazione della nuova locomotiva *Martignacco*; la Direzione di questo Tramvia ha disposto, oltre ai treni ordinarii, la circolazione di treni straordinari da Udine a Martignacco regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. alle 3 40 pom., arrivo a Martignacco alle 4 12 pom.; partenza da Martignacco alle 8.00 pom., arrivo a Udine P. G. alle 8.32 pom.

Onde maggiormente favorire il concorso ha pure stabilito che dalle Stazioni di Udine P. G., Fagagna, San Daniele, sieno distribuiti speciali biglietti d'andata e ritorno per Martignacco, con la riduzione del 20 0/0 sui prezzi normali.

Comitato degli Ospizi Marini.

VIII.o Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza.

Hoche Ernestina — cuscino in seta azzurra ricamato.

Corner-Magrini Angelina — piccolo tappeto per tavolino da lavoro.

Morelli de Rossi Antonietta — servizio da caffè in porcellana (vassojo, due chicchere, zucchiera, vasi per latte e caffè), vaso di cristallo per fiori, vasojo giapponese, cartolajo id., porta orologio (ricamo).

Rubini-Billia Teresa — tavolino giapponese.

Billia Camilla — porta fazzoletti in seta (ricamo)

Billia Marianna — porta viglietti, porta carte giapponese, scatola giapponese, tappeto da tavolino.

Fracassetti prof. Libero e consorte — servizio completo in thè per due persone in porcellana giapponese con vassojo di lacca.

Famiglia Vogliotti — porta carte da muro ricamato, un quadro (lavoro in ricamo) una papeteria dipinta, punta spilli, cuscino ricamato, porta viglietti ricamato.

Geatti D.r Enrico avv. — porta orologio e calamajo (terraglia dorata) tabacchiera di metallo argentata.

Fanna Antonio — Cappello finissimo da signora bianco crema.

Fabris-Marchi modista — due fichù pizzo paruse per collo e maniche in velluto e pizzo, pellegrina drap, porta fazzoletti in raso con sei fazzoletti battista.

Romano Co. Antonio — vetterli (fucile).

N. N. — servizio da birra per 4 in vetro con figurino smaltato e vassojo in legno noce.

Frova Teresa — cestello da lavoro in canna d'india — portabiglietti giapponesi.

Bambini Frova — zuccheriera di terraglia — piattino giapponese.

Frova Luigi — gocciola in terra cotta con puttino.

Frova Margherita — piccolo calendario — borsa in panno con ricamo.

Zoccolini Teresa — due vasi per fiori — porta carte da muro con ricami in lana.

Passero Enrico — non Bosero Enrico, come venne stampato ieri, — diede una *marina*, acquarello, in cornice.

(Continuerà domani)

ocietà Anonima Cooperativa di consumo fra Agenti ferroviari ed Impiegati affini in Udine.

Domenica passata, nella sala Cecchini, be luogo l'Assemblea generale ordinaria di questa Società.

Risultando presenti N. 124 Soci e ppresentati Num. 183 in totale soci 307 su 468 inscritti al 27 dicembre 90, la seduta venne dichiarata legale.

Il Presidente signor Levi Ing. Perto fa una minuta e chiara relazione lla azienda per l'esercizio sociale dal giugno al 27 dicembre 1890, dimoando come le risultanze morali, maiali ed economiche, che si potevano tenere, in breve tempo e con mezzi nitati furono oltremodo soddisfacenti.

Dall esposizione fatta si rileva quanto gue:

Condizioni Generali della Società al dicembre 1890: soci effettivi N. 456 aggregati N. 12 — totale N 468 — ioni sottoscritte N. 514 — complemente svincolate N 136 — capitale ciale Lire 12.425,00 — versate Lire 57,00.

Rimanenza numerario in cassa e presso nche L. 1653.49; rimanenza merci in gazzino L. 12.159.50; inventario ogti di mobilio, attrezzi ed utensili 1038 03.

Nel periodo suindicato furono distriiti da magazzini generi per Lire 36375; e dai fornitori generi per 17.874.59.

Totale valore generi ritirati e consumati dai soci L. 82.238.51; accenndo ai soli generi pei quali si ebbe verificare un movimento mensile suriore a L. 1000, si consumarono nel mestre per L. 15.000 in granoturco; r L. 9.500 in vini; per L. 8.000 in cchero e caffè; per L. 7 500 in paste isi; per L. 6.500 in burro e formaggi.

Come risultati economici, si hanno seguenti cifre:

Eccedenza attiva della gestione (6 esi) L. 3334.02; capitale portato al *ndo di riserva* L. 1333.60; Somma ripartirsi fra i soci in conto risparmi 2000.42; percentuale su ogni conto e di generi consumati L. 2. 43; risparmio per ogni azione svincolata al 5 dicembre L. 1.12.

La relazione riscosse applausi di tutti li intervenuti.

Venne poi dal sig. Zille data lettura ella relazione dei Sindaci sull'andamento dell'amministrazione e sul bilancio, che fu approvato ad unanimità.

Su proposta del Presidente:

Venne acclamato socio benemerito il ocio effettivo sig. Molinari cav. Leopoldo in segno di gratitudine per aver gli, nell'allontanarsi dalla Società, atto dono al sodalizio delle azioni di ua proprietà, che verranno intestate l fondo di previdenza.

Venne approvato di partecipare al oncorso fra le Società Cooperative che vrà luogo in occasione dell'Esposiione nazionale di Palermo.

Delle interpellanze presentate da aluni soci, due vennero ritirate, avendo rovato notizie soddisfacenti nella relaione del Presidente; una venne tradotta in raccomandazione e tre non poerono essere svolte, essendo assenti gli nterpellanti.

Procedutosi infine alla votazione per e elezioni delle cariche rimaste vacanti sultarono eletti:

Consiglieri: Bortolotti Giuseppe, Fraasso Francesco, Veronese ing. Genle, Zille Giovanni, Rossi Romolo, Caagrande Luigi, Antonini Pietro, Dal-Abaco Tiziano.

Sindaci effettivi: Sartorelli Gino, Gatti ittorio, Della Vedova Eugenio.

Sindaci supplenti: Anderloni Gaeano, Simonetti Ermanno.

L'Amministrazione quindi resta così ostituita:

Consiglio d'Amministrazione.

Presidente: Levi Ing. Perfetto.

Consiglieri: Dall'Acqua Francesco, D'Anzier Felice, Dinon Lorenzo, Mazzani Luigi, Pirovano Rodolfo, Sandrini ing. Costanzo, Zennari Federico, Bortolotti Giuseppe, Fracasso Francesco, Veronese ing. Gentile, Zille Giovanni, Rossi Romolo, Casagrande Luigi, Antonini Pietro, Dall'Abaco Tiziano.

Collegio Sindacale.

Sindaci effettivi: Sartorelli Gino, Gatti Vittorio, Della Vedova Eugenio.

Sindaci supplenti: Anderloni Gaetano, Simonetti Ermanno.

Segretario contabile: I. Diamante.

Lavori edilizii nella nostra Città.

Dopo caduto il feudale dominio dei Patriarchi, la Veneta Repubblica che gli succedette, fece ogni sforzo per introdurre la civiltà fino a'lora da essa raggiunta, approfittando anche degli ingegni artistici, che fiorirono verso il XVI. e XVII. secolo, i quali lasciarono colle loro opere, un'impronta tale di originalità e grandiosità di concetto, da essere a fatica oggidì immitate.

Lo studioso di oggetti d'arte architettonica ornamentale può leggere benissimo sui nostri monumenti pubblici, in molte case signorili, ed in alcune chiese, la storia del risorgimento artistico delle epoche sopraccennate. Tali località sono il nostro Castello, le Loggie di S. Giovanni, il prospetto della chiesa di S. Giacomo, il palazzo Antonini, il palazzo di Città, il palazzo Simoni, quello Arcivescovile ed altri; comprese le nostre due belle fontane artistiche costruite ad imitazione di alcune esistenti in Roma.

Nel secolo passato, dominando il *Barocchismo*, si costruirono alcuni palazzi su quello stile e molte chiese, deturpando anche con ristauri alcune di stile gotico, puro. Però quel secolo ebbe un'impronta originale, nel quale si eseguirono pochi lavori di abbellimento e comodità pubbliche, poichè i cittadini a quei tempi non ne esigevano.

Fu verso il principiare di questo secolo e più ancora alla metà, che i lavori edilizii per abbellimento e per comodità dei cittadini, presero nella nostra città proporzioni grandi.

Nè la nostra Udine in base a ciò va al disotto delle altre città consorelle; la propagazione delle idee, lodi o censure fatte mediante la pubblica stampa su lavori bene o male eseguiti, o di brutto aspetto giovarono sempre.

Abbiamo parlato delle nostre due fontane artistiche, e di fatti lo sono non per profusione di scoltura ma per la grandiosità e l'eleganza della forma. Or bene quì riferiamo un'idea: « Se « al nostro pubblico giardino ora de« nominato piazza d'Armi, (ci diceva « un tale) invece di quella rustica fon« tana ve ne fosse una costruita in « pietra e artistica, demolendo le piante « che nascondono alla vista quello stu« pendo getto d'acqua il quale sarebbe « così visibile a grande distanza, si « allargasse il circolo, e collocando in « giro, all'estremità dei prati erbosi, « delle piante Deodara e vicino a queste « i sedili di pietra, tutto ciò riuscirebbe « assai più variato e pittoresco e sa« rebbe più decoroso per la nostra città. » E con tale riduzione si toglierebbe l'inconveniente che succede durante l'autunno, di vedere il laghetto coperto di foglie simile ad una pozzanghera.

Questo lavoro si potrebbe far subito senza spesa alcuna per la demolizione delle piante vecchie che formano il quarto circolo sul disegno di quel giardino e la collocazione delle piante Deodara o cedri del Libano; e conservando il laghetto, chiudendolo da elegante parapetto, nel centro di questo erigere col tempo una artistica fontana.

Per cui fra tanti abbellimenti eseguiti da mezzo secolo fino ad oggi nella nostra città, questo sarebbe un genere d'arte moderna di grande importanza. A. P.

Beneficenza.

Un sentimento di viva e profonda gratitudine ci commuove tutti al pensiero della bontà che nutrono gli illustri cittadini verso questi nostri, e loro orfanelli. L'immortale M. Tomadini dall'alto del cielo deve pur benedire sorridente a quanti concorrono colle loro offerte a mantenere il suo pio Ospizio che, affidandosi nella Provvidenza di Dio, raccoglie tanti orfani quanti nè tiene il vasto locale. Questo sentimento si ridesta in noi oggi più che mai, dinnanzi all'offerta di lire due mila disposte al pio orfanotrofio da quell'esimio signore, specchio di cittadine virtù, lustro della nobiltà udinese, che fu il Conte Francesco Florio testè defunto.

Sia pace all'anima benedetta dal pupillo e dall'orfano; e le preghiere dei poverelli beneficati accelerino il momento in cui Iddio consolando la desolata famiglia renderà a Lui in Cielo il cento per uno dato in terra ai suoi derelitti. *La Direzione.*

Costituzione di un omicida.

Ci era stato riferito, jerl'altro, che il Bisiacco Giuseppe da Medea, il quale assieme all'Orsaria Leonardo di Fauglis, avrebbe, a colpi di bastone, ucciso in quel di San Giovanni di Manzano Loberli Antonio cinquantenne, trovavasi in Udine, ed era stato veduto dai suoi ex-colleghi lavoranti nella fabbrica sedie Volpe in via Grazzano.

Difatti, il Bisiacco era in Udine. Si recò anzi, ci narrano, presso qualche Agenzia di emigrazione per ottenere l'imbarco per l'America: ma come non poteva presentare alcun documento, gli fu risposto con un rifiuto.

Il Bisiacco, comprendendo che vano gli sarebbe riescito ogni tentativo di sfuggire alla sorte procuratasi da lui stesso, costituivasi all'arma dei reali carabinieri.

Ragazzi ladri e vecchio corruttore.

Masutti Umberto d'anni 12 da Udine, imputato di furto, fu condannato a 24 giorni di reclusione.

Caratti Raimondo per oltraggio e minaccia, a giorni 31 di reclusione e a L. 101 di multa.

Zamarian Giuseppe d'anni 16 e Primo Giuseppe d'anni 12, imputati di furto vennero condannati, il Zamarian a giorni 12 di reclusione, ed il Primo a 10 giorni pure di reclusione, per ambedue da scontarsi in una casa di correzione.

Oberchaler Francesco contumace, fu condannato per furto a mesi due e giorni 15 di reclusione.

Perisini Pietro, contadino da Majano, d'anni 70 circa, imputato di corruzione, fu condannato a mesi 15 di reclusione.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 precise quarta rappresentazione dell'opera in 5 atti e prologo: *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod.

Esecutori principali signorina Zoe W. Nesleida e sig. Umberto Beduschi. Maestro direttore sig. Vittorio Mingardi.

Domani riposo, sabato e domenica rappresentazione.

Oggi, alle 2 pomeridiane, si faranno solenni funerali al

Conte Francesco Florio.

L'ebbi compagno sui banchi della scuola, e mi fu amico cortese per tutta la vita.

Altri, che tenne con Lui consuetudine di più intima famigliarità, disse jeri degnamente, in questo Giornale, di sue virtù come cittadino, come figlio, e fratello, e consorte, e padre. E a quelle lodi schiette annuisco per sentimento di omaggio alla verità. G.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 23 febbraio.

La settimana nel suo esordire ha offerto ancora una domanda abbastanza estesa ed assortita nei diversi articoli greggie e lavorati, il che valse a provocare la conclusione di alcuni affari a prezzi però senza variazioni sulle quotazioni di sabato.

Cotoni.

Liverpool 23 febbraio 1891.

Vendite probabili di cotoni, balle 7000. La calma nei cotoni pronti continua, ma a prezzi sostenuti.

Middling americani 47|8.

Good Oomra 43|16.

Cotoni a consegna pure in sostegno ai prezzi di sabato.

Nuova York, 21 febbraio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 23.000.

Middling Upland pronto cent. 9.

I cotoni futuri chiudono fiacchi col Middling a prezzi in ribasso di 0.01 a 0.04 di cent.

Cotone a consegna in febbraio cent. 8.71 in rialzo da ieri di punti 3 ed in luglio cent. 9 03 in ribasso di punti 3.

Vendite di cotoni futuri balle 46 000.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco com.	L. 12,—	a 12,60
Giallone	» 13,—	» 13,25
Cinquantino	» 11,—	» 11,50
Frumento	» 18,—	» —,—
Sorgorosso	» 8,—	» —,—
Castagne	» 12,—	» 16,—

È imminente la pubblicazione di un concorso a quattro assegni di lire tremila per gli studi di perfezionamento negli Istituti scientifici all'estero. Si ammetteranno al concorso i laureati da meno di quattro anni.

Notizie telegrafiche.

Scioperi e conflitti.

Londra, 25. Si ha da Rio Janeiro: I facchini che scioperavano ripresero il lavoro, ma il traffico delle ferrovie è tuttora intralciato perchè parte del personale ferroviario si mantiene in sciopero.

Londra, 26. La polizia fu incaricata di espellere i minatori scioperanti dalle case appartenenti ai proprietari delle miniere Silksworth (Durham). Gli scioperanti opponendo resistenza, avvenne un conflitto in cui vi furono numerosi feriti gravemente.

Il viaggio dell'imperatrice Federico a Parigi

Una delicata missione politica?

Parigi, 26. Continuano i commenti più disperati sul viaggio della madre di Guglielmo a Parigi. Molti cominciano a credere che la motivazione di decidere gli artisti francesi a recarsi a Berlino non sia che un pretesto. Lo scopo vero del viaggio sarebbe altamente politico.

Si dice che l'imperatore Guglielmo deve avere affidato a sua madre la delicata missione di toccare della neutralizzazione dell'Alsazia e della Lorena.

Quello che è certo si è che, nonostante lo sforzo che si fa per tener tutto celato, l'imperatrice, fra una visita ad un Museo ed una scorsa in un pubblico stabilimento, riceve qualche personaggio politico francese o trova modo di farsi ricevere alla chetichella.

E così l'augusta donna si abboccò già due volte con Jules Simon; lo stesso Ribot, ministro degli esteri, credesi abbia già avuto con lei una breve intervista.

Intanto si accerta che parecchi deputati manifestarono già l'intenzione di muovere una formale interpellanza al Governo, per chiedere specialmente il perchè Ribot andò a depositare la sua carta da visita dall'imperatrice, mentre questa viaggia e dice di viaggiare in *incognito*.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

(Domanda)

La risposta pubblicata ieri non dice chi sono questi 8232 vincitori che meritano di essere specialmente ricordati. — Si potrebbe sapere?

(A domani la risposta)

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'Importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi

Harmoniums americani

Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Affittasi in Vicenza

avviata Birraria Ristorante con relativo mobilio e giardino.

Posizione centrale.

Volendo fabbrica Birra moderna con, attrezzi completi — Facilitazioni.

Rivolgersi al sig. Polazzo Vittorio, Vicenza.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 60 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

—

Grande ribasso su tutta la merce per fine Stagione

—

PREZZI FISSI

—

PRONTA CASSA

Interessante pei Comuni ed impiegati.

Presso la cartoleria e libreria editrice *Fratelli Tosolini,* Udine, trovasi in vendita il **Nuovo Manuale Daziario pei Comuni Aperti.** In questo Manuale sono raccolte tutte le disposizioni che regolano il servizio di riscossione e vigilanza dei Comuni Aperti, arricchito con otto tavole in litografia rappresentanti le figure per la misurazione dei liquidi e l'età degli animali, con annesse tabelle — Prontuario per vasi regolari ed irregolari e rispettivo numero fisso pel conteggio. Un bel volumetto tascabile legato con dorso di tela, al prezzo di **L. 2.** e si spedisce franco di porto a domicilio.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2..0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

POLVERE FERNET

per reparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Magazzino Manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Vedi avviso 4.a pagina.

LE INSERZIONI si ricevono Presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità Stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

STAGIONE PRIMAVERILE

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima, non appena sortita dalle primarie fabbriche nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stantealla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità, onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la Ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1 marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore. Taglio garantito e moderno, su figurino di giornata.

Angolo via Paolo Canciani e Poscolle

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per toglier qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

e

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

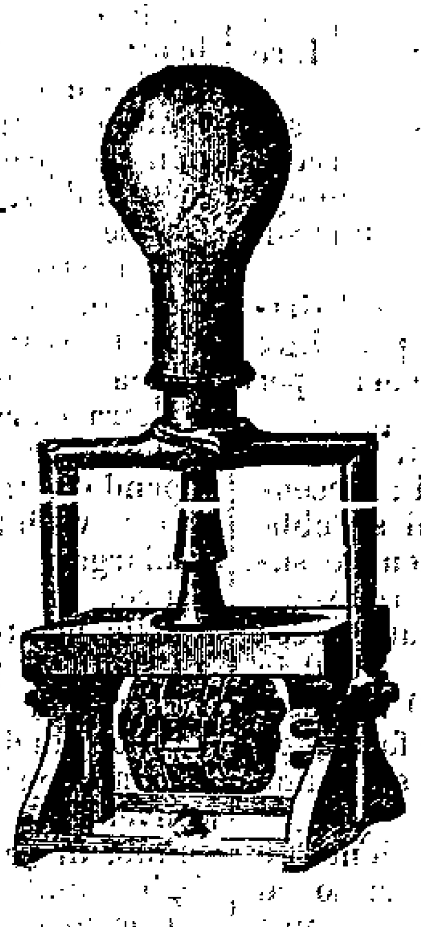
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.*, a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta, visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran. e deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890).

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad accessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **F. E. Singer**. MILANO Viale Venezia 28.

Cibi di Magro.

Specialità in Pesci - Aragoste ecc. Domandare Catalogo speciale alla ditta *Fll. BERTONI* Milano, Via S. Prospero angolo via Sampione 4, che lo spedisce dietro semplice invio di biglietto di visita.

Luigi Fabris & C.

VICENZA

Corso Princ. Umberto N. 2387.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE

Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60	»
Terza pagina	» 0.50	»
Quarta pagina	» 0.25	»

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Timbri di vero cautchout vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.